

Il 7 maggio scatta l'esame degli emendamenti presentati dagli Ordini provinciali

# Statuto Enpam, giro di vite

Sotto la lente meno burocrazia e l'apertura a tutti i contribuenti

**S**ettimana decisiva per il nuovo Statuto Enpam: il 7 maggio il Cda dell'ente comincerà l'esame degli emendamenti pervenuti dagli Ordini sul testo reso noto l'8 marzo, in vista dell'approvazione in Consiglio nazionale, il 29 giugno.

Tra le principali novità in discussione, vi sono la riduzione del numero di componenti del Cda, che scenderebbero da 27 a 17, e un miglioramento della rappresentatività dei contribuenti. Del Consiglio nazionale, infatti, non farebbero più parte solamente i presidenti degli Ordini dei medici e degli odontoiatri ma anche rappresentanti eletti tra le varie categorie di contribuenti. La bozza contiene - tra le altre - la proposta di istituzionalizzare la componente odontoiatrica, cui verrebbero riservati un posto in Cda e una quota in Consiglio nazionale (il 10% del numero di presidenti di Ordine).

Ma la bozza non convince i sindacati. In un comunicato il presidente di Aaroi-Emac **Alessandro Vergallo** afferma che «in merito all'allargamento della base contribuyente a figure professionali diverse dai medici e dagli odontoiatri non si rileva, per la

categoria medica e odontoiatrica, alcun vantaggio, ma al contrario un danno, peraltro già in passato verificatosi per un altro ente previdenziale, allorché la Cps

confluisce nell'Inpdap». Aaroi-Emac chiede poi di limitare il numero dei Consiglieri nazionali a 51, garantendo una «più democratica rappresentanza degli iscrit-

ti ai fondi». Gettoni di presenza da abrogare, poi, prevedendo solo rimborsi spese. Sul Cda, il sindacato si allinea con i dieci Omceo (v. box), e chiede un au-

mento della rappresentanza di genere in Consiglio nazionale dal 10 al 20 per cento.

**Fernando Crudele**, responsabile Smi per Enpam e Consiglie-

re dell'ente, dichiara: «La composizione del Consiglio nazionale resta pletorica e ridondante; manifestiamo, quindi, il forte disaccordo per il ruolo predominante che continuano ad avere gli Ordini, che dovrebbero occuparsi prevalentemente di altro: di tenere gli albi, della formazione, del disciplinare (ecc.), e non della previdenza. Insufficienti anche le previsioni per la Quota "A", che deve avere adeguata presenza in Consiglio nazionale, proporzionalmente alla percentuale dei contributi versati». «Quindi, un deciso no alle "riserve indiane" - continua Crudele -: se si sceglie la linea delle quote di genere, si abbia coraggio: si punti al 50% del Consiglio nazionale, per una professione che, oltretutto, è sempre più al femminile». «Contraddittorio, inoltre, rimane il ruolo delle Consulte - aggiunge - che pur non avendo alcun potere decisionale, avrebbero la possibilità di eleggere membri nel Cda (che ha invece potere decisionale). Manca, infine, un vero sistema elettorale che metta al centro il contribuente».

**Red.San.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The thumbnail shows the newspaper page with the following content:

**Statuto Enpam, giro di vite**  
Sotto la lente meno burocrazia e l'apertura a tutti i contribuenti

«Un Cda snello e competente: la ricetta di 10 Omceo»

**Presenza di genere, ancora troppo bassa**

Categoria	Quota
Medici	10%
Odontoiatri	10%
Altri	80%

The table shows the gender distribution in the Enpam board. The 'Medici' and 'Odontoiatri' categories each have a 10% quota, while 'Altri' (Other) has an 80% quota.